

REPORT INVALSI

as. 2018/2019

Le **Prove Invalsi**, che si tengono da alcuni anni nelle scuole di ogni ordine e grado, sono speciali test standardizzati, ovvero uguali per tutti, somministrati agli studenti italiani con lo scopo di valutare il loro livello di apprendimento.

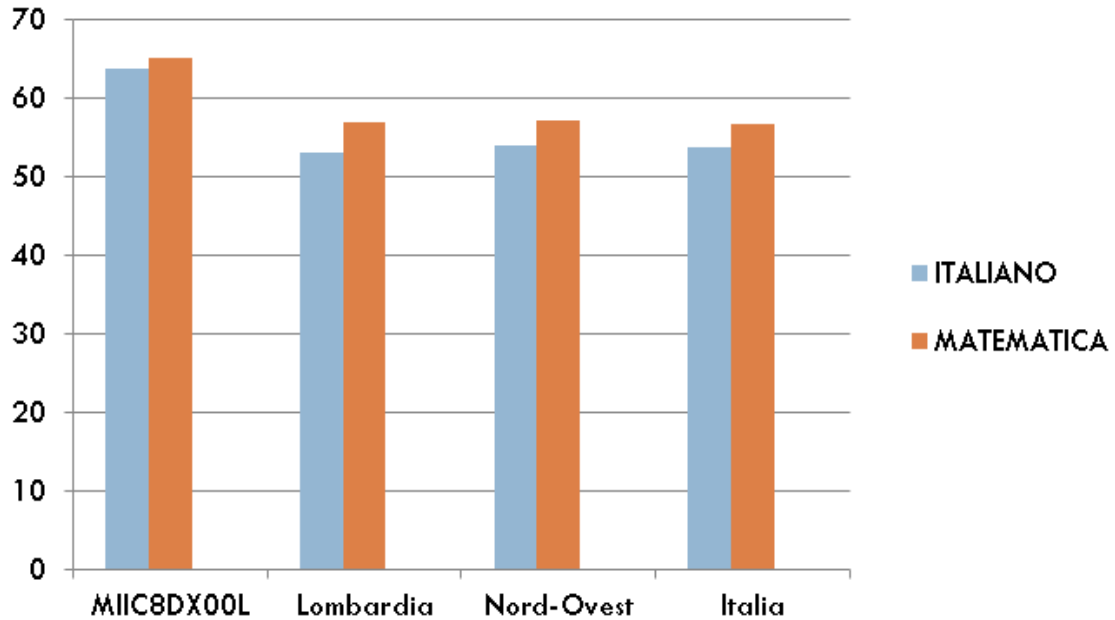
Le Prove Invalsi sono elaborate dall'Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), un ente di ricerca di diritto pubblico, posto sotto il controllo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e sono obbligatorie.

L'obiettivo dei test Invalsi è quello di realizzare, ogni anno, un quadro di riferimento di livello statistico per misurare il grado di apprendimento degli studenti italiani, attraverso delle valutazioni quanto più possibile oggettive che consentano sia un confronto con le altre scuole e le altre agenzie formative europee e comunitarie, sia una rilevazione dei punti deboli e delle carenze del sistema formativo italiano, sulle quali, poi, il MIUR potrà intervenire attraverso specifici interventi.

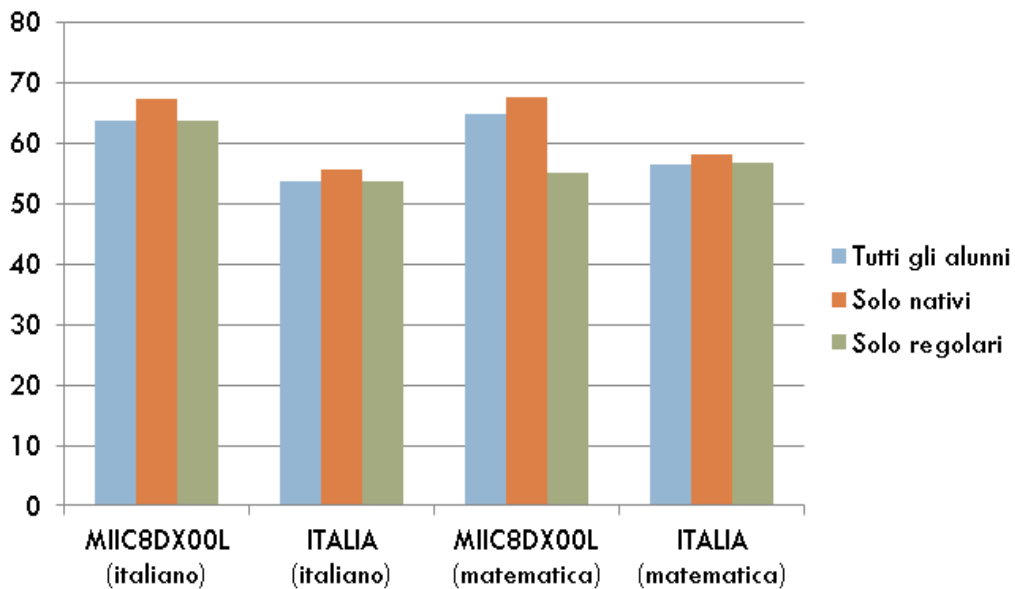


Scuola Primaria

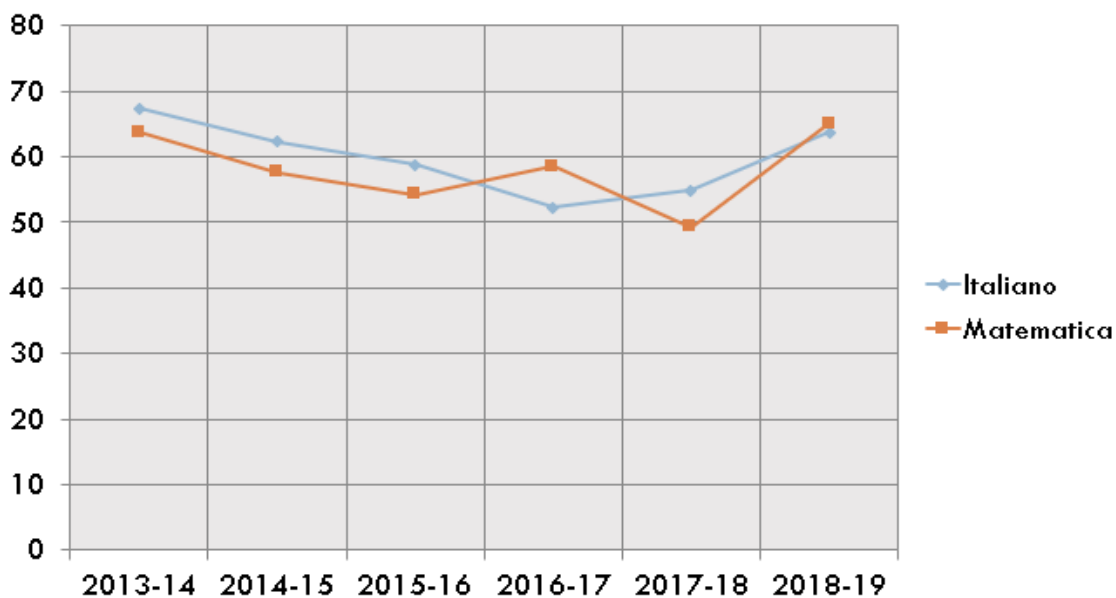
■ PUNEGGI GENERALI - Classi seconde – Italiano e matematica



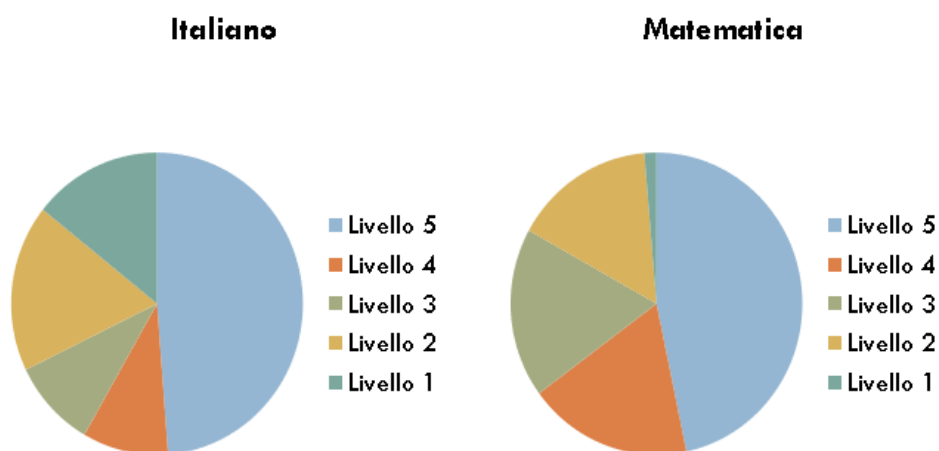
■ Tutti gli alunni / nativi / regolari.



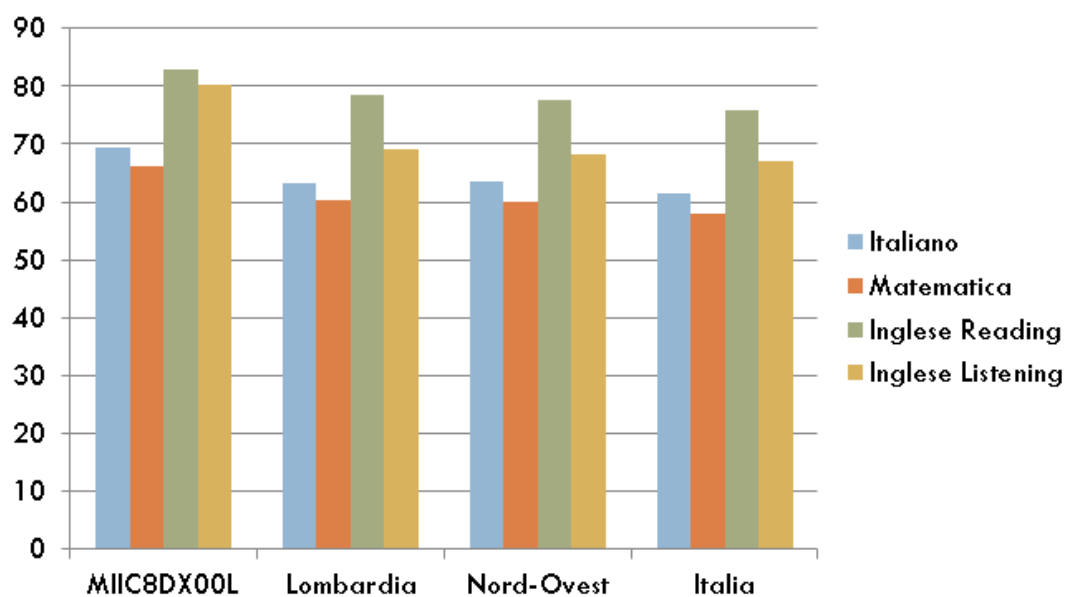
■ **Andamento ultimi anni scolastici**



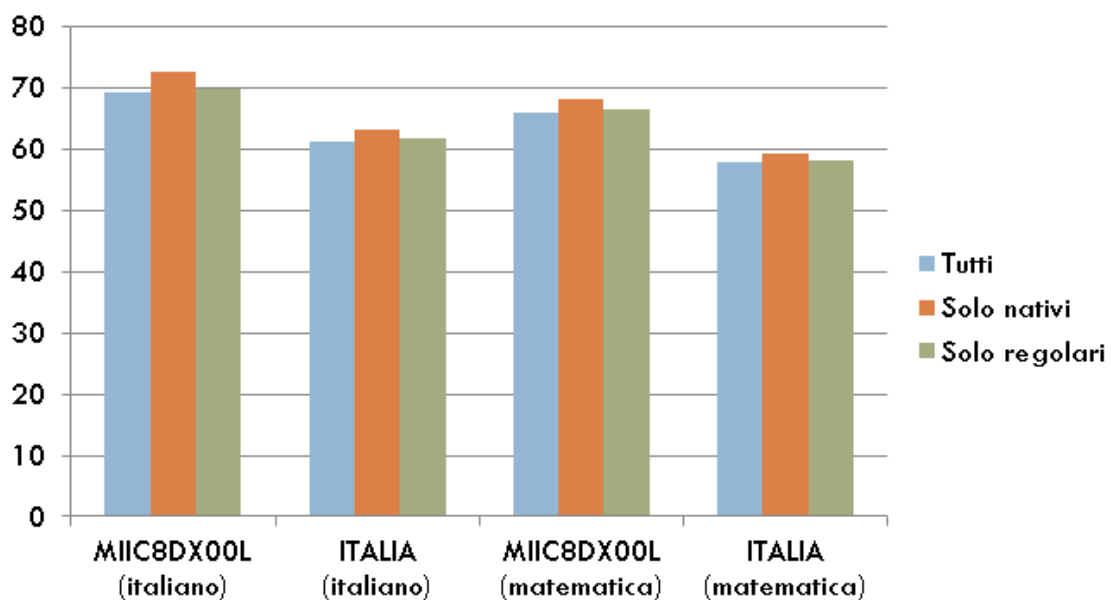
■ **Livello di apprendimento – Italiano e matematica.**



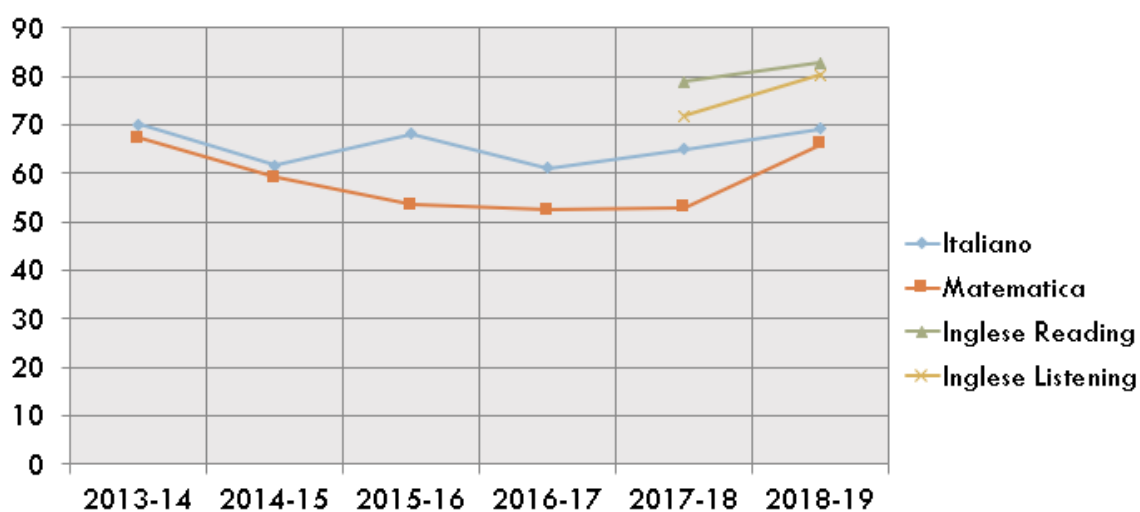
■ **PUNEGGI GENERALI - Classi quinte – Italiano, matematica e inglese.**



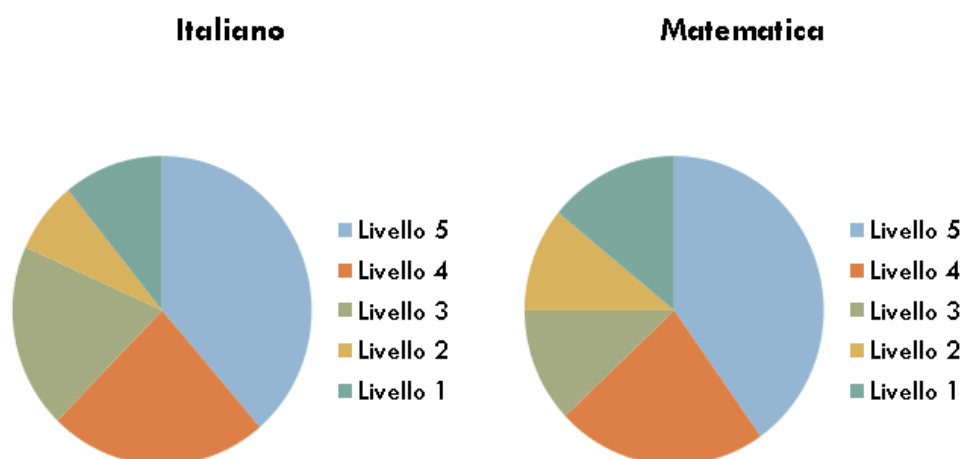
■ **Tutti gli alunni / nativi / regolari.**



■ **Andamento ultimi anni scolastici**



■ **Livello di apprendimento – Italiano e matematica.**



■ **Classi quinte - incrocio tra livelli di apprendimento di inglese**

		PROVA DI INGLESE LISTENING	
		Percentuale studenti livello Pre-A1	Percentuale studenti Livello A1
PROVA DI INGLESE READING	Percentuale studenti livello Pre-A1	1,1	5,3
	Percentuale studenti Livello A1	0	93,6

Scuola Secondaria I grado

Introduzione. Anche quest'anno, le prove INVALSI del 2019 per le classi III della scuola secondaria di primo grado si sono svolte in più giornate al **computer** (CBT) e **on line** per tutti gli studenti delle scuole italiane. Le prestazioni degli studenti, sono state corrette centralmente. Le prove sono posizionate su una scala costituita da **5 livelli** che descrivono che cosa lo studente sa fare in base all'esito della prova. Lo studente prende atto di che cosa sa fare in base alle risposte che ha fornito alla prova e, considerando la descrizione degli altri livelli, sa che cosa potrebbe riuscire a fare progressivamente. Per i docenti la specificazione del livello si traduce nella possibilità di avvalersi di descrizioni operative di alcuni traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali e dalle Linee Guida. Oltre a ciò, proprio il riferimento ai livelli consente una più articolata comunicazione con i colleghi, perché si possano perseguire obiettivi comuni sulla base degli esiti che i livelli descrivono. L'analisi della variabilità dei risultati delle prove INVALSI dà una misura di quanto i risultati dei singoli studenti si discostano fra loro e dalla media. Grazie ad alcune tecniche statistiche è poi possibile stabilire quanta della variabilità totale è dovuta a differenze fra le scuole, fra le classi, o fra gli alunni della stessa classe.

SIGNIFICATO E DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ITALIANO, MATEMATICA E INGLESE

I livelli forniscono un'informazione più ricca di quella data da un semplice punteggio su una scala o dalla percentuale di risposte corrette alle domande di una prova. Essi infatti descrivono, da un punto di vista qualitativo e non solo quantitativo, le conoscenze e abilità che l'alunno dimostra di aver acquisito, tenuto conto di quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali e dalla Linee Guida per i vari gradi scolari. I livelli e le relative competenze sono gerarchicamente ordinati: gli alunni che si trovano a un determinato livello sono in grado di eseguire, in un dato ambito e in una data disciplina, tutti i compiti che caratterizzano i livelli precedenti più quelli propri del livello al quale si collocano. È importante sottolineare che i livelli di Italiano e Matematica sono definiti in modo diverso rispetto a quelli di Inglese. Questi ultimi sono stabiliti sulla base degli standard previsti dal quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER) e fanno riferimento ad abilità di comprensione del parlato e di comprensione della lettura, consentendo una differenziazione delle competenze degli studenti rispetto a un *criterio* fissato a priori. I livelli di Italiano e Matematica sono invece stabiliti su una base empirica e corrispondono a fasce di punteggio su una scala quantitativa (Rasch), sulla quale le risposte degli studenti e il loro livello di competenza sono ordinati su uno stesso continuo. Essi fanno dunque riferimento non a un *criterio*, ma a una *norma statistica* direttamente costruita sulle prestazioni degli studenti.

I livelli di Italiano e Matematica sono cinque, in ordine crescente dal livello 1 al livello 5.

I livelli di Inglese, per il grado 5, sono due: pre-A1 e A1; per il grado 8 sono tre: pre-A1, A1, A2.

LO STATUS SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE INFLUISCE SUI RISULTATI NELLE PROVE PER TUTTO IL CORSO DEGLI STUDI

La ricerca nel campo dell'educazione ha più volte dimostrato che l'ambiente di provenienza influisce in modo determinante sulla motivazione a imparare, sulle aspettative future, sui risultati delle prove di apprendimento, sulla scelta degli studi, e, in generale, sul profitto e sulla carriera scolastica e professionale degli studenti. Di questo fattore occorre tenere conto quando si confrontano classi e scuole diverse. Per questo l'INVALSI offre la possibilità di confrontare i risultati di ogni scuola con quelli di altre scuole italiane i cui studenti hanno le stesse caratteristiche sociali, economiche e culturali. Queste sono valutate sia in base a informazioni raccolte presso le segreterie delle scuole, sia in base alle risposte a un questionario rivolto agli studenti sul titolo di studio e l'occupazione dei genitori, le condizioni e gli strumenti per studiare presenti in casa, i libri posseduti, la lingua parlata in famiglia.

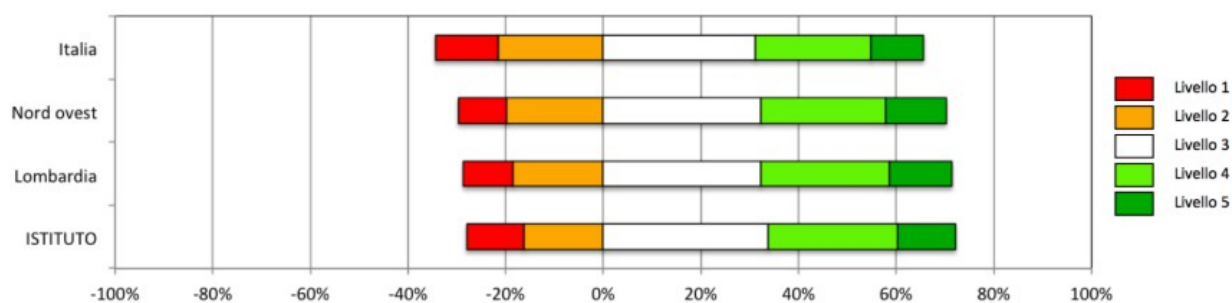
Per misurare la condizione socio-economica e culturale degli studenti l'INVALSI costruisce, integrando diverse variabili, un indicatore denominato **ESCS** (*Economic Social Cultural Status index*), standardizzato in modo da far corrispondere il valore zero alla media italiana e ogni unità sopra o sotto di essa alla deviazione standard della distribuzione dei valori.

A livello nazionale, i risultati delle prove continuano a riflettere le differenze socio-economiche-culturali per tutto il corso degli studi. Quella tra status socio-economico-culturale e risultati nelle prove INVALSI è una semplice associazione e non implica un rapporto di causa-effetto. L'esistenza di una relazione tra queste due variabili, l'ESCS e il risultato nelle prove, non significa che uno studente di origini modeste abbia necessariamente bassi risultati e che gli studenti che hanno alle spalle una situazione avvantaggiata socialmente ottengano sistematicamente alti risultati, ma solo che, *mediamente*, gli alunni che partono da condizioni più favorevoli conseguono migliori risultati degli alunni svantaggiati e viceversa.

Come siamo andati in Italiano?

Capire e farsi capire nella propria lingua è fondamentale per lo sviluppo personale, i rapporti con gli altri, la scuola, la cittadinanza, il lavoro. La lingua madre è anche una palestra del pensiero, e per questo tutte le prove internazionali sull'apprendimento ne valutano la padronanza. Le prove INVALSI prendono in considerazione due tipi di competenze linguistiche, fra quelle previste dalle Indicazioni Nazionali e dalle Linee Guida, di complessità diversa a seconda del grado esaminato. Una parte dei quesiti serve per verificare la capacità di comprendere un testo autentico, non prodotto cioè per l'occasione, misurando tre aspetti della competenza di lettura: ritrovare informazioni date esplicitamente nel testo; ricostruire il significato di parti del testo o del testo nel suo insieme comprendendone l'organizzazione logica e le connessioni interne; riflettere sul contenuto e sulla forma del testo e valutarli. Un'altra parte dei quesiti misura invece la capacità di riflettere sulla lingua, cioè la conoscenza della grammatica che serve per esprimersi.

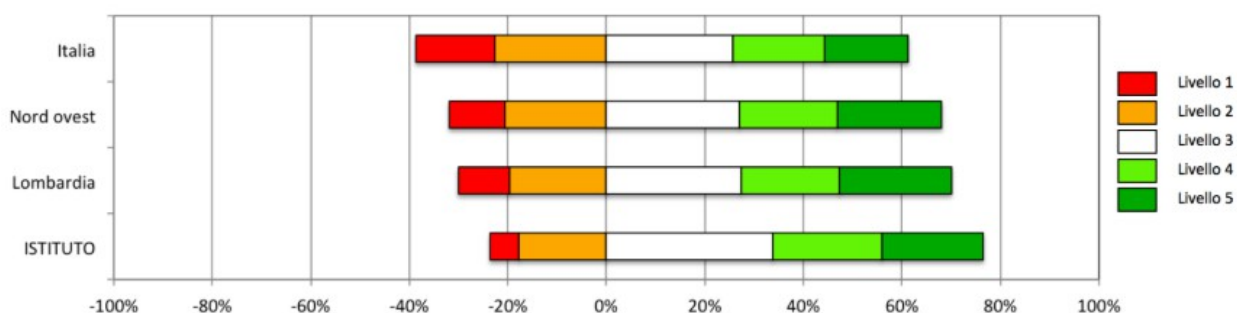
DISTRIBUZIONE DEGLI STUDENTI NEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO



Come siamo andati in Matematica ?

Le competenze che si sviluppano con lo studio della Matematica sono essenziali per la comprensione della disciplina stessa e per il suo utilizzo come “lingua” comune delle scienze. Le stesse competenze servono però anche per imparare a risolvere problemi nella vita quotidiana o professionale, a ragionare logicamente e in termini quantitativi, ad argomentare i ragionamenti utilizzati e a dimostrarne le conclusioni. Le prove INVALSI di Matematica misurano alcune competenze fondamentali fra quelle previste dalle Indicazioni Nazionali e dalle Linee Guida, in quattro ambiti: Dati e previsioni, Numeri, Spazio e figure, Relazioni e funzioni. I quesiti proposti, di complessità diversa a seconda del grado esaminato, partono spesso da problemi del mondo reale e verificano le conoscenze disciplinari più importanti, la capacità di risolvere problemi, ma anche quella di argomentare, cioè di saper riflettere sul perché delle proprie scelte.

DISTRIBUZIONE DEGLI STUDENTI NEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

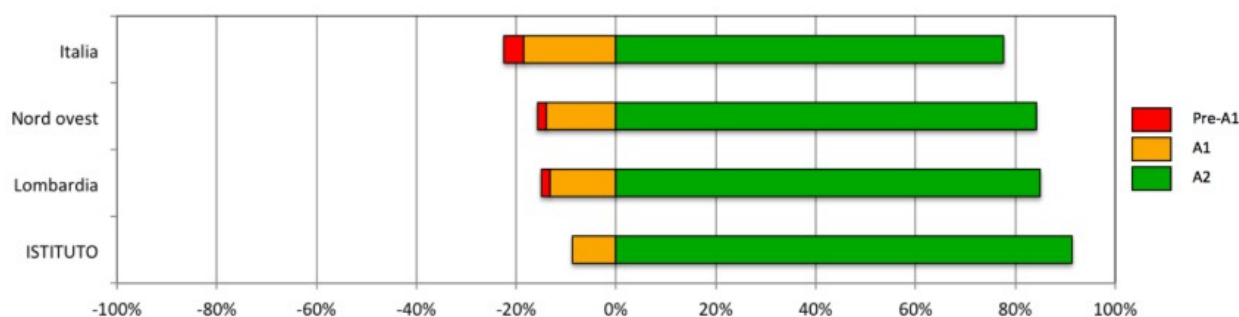


Come siamo andati in Inglese ?

Nell'anno 2017/2018 è stata introdotta una prova standardizzata d'Inglese di lettura (*reading*) e di ascolto (*listening*) al termine del ciclo primario.

La misurazione delle competenze ricettive (lettura e ascolto) d'Inglese per tutti gli studenti della scuola italiana riveste un'importanza fondamentale. A tutte le scuole del Paese è stata data la possibilità di misurare il livello delle competenze linguistiche d'Inglese di tutti gli allievi mediante prove ancorate scientificamente al Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER). Si tratta di una grande opportunità per l'intero sistema scolastico poiché ora le scuole e le famiglie possono disporre di un'informazione precisa sui livelli di apprendimento dell'Inglese raggiunti dagli studenti, facendo riferimento agli standard del QCER, noti e riconosciuti a livello internazionale. La padronanza dell'Inglese, la lingua franca della cultura, del lavoro e di Internet, è sempre più importante. Chi non la possiede rischia di essere tagliato fuori da moltissime opportunità. Le prove di Inglese verificano le capacità ricettive, di lettura e ascolto, non quelle espressive, e misurano il raggiungimento dei livelli di apprendimento previsti dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER). Le Indicazioni Nazionali e le Linee Guida prevedono il raggiungimento del livello A1 per gli alunni di quinta primaria, del livello A2 per quelli di terza secondaria di primo grado, e del livello B2 per quelli dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado. I quesiti proposti, di complessità diversa a seconda del grado esaminato, verificano la capacità di capire gli altri nella vita reale. La prova di lettura si basa su testi autentici, mentre quella di ascolto propone brani audio o conversazioni.

INGLESE READING - DISTRIBUZIONE DEGLI STUDENTI NEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO



INGLESE LISTENING

